



Biologico, giovani e innovazione al centro del piano di sviluppo rurale



Con oltre 2,9 miliardi di euro tra finanziamenti Ue, statali e regionali, il Programma 2014-22 della Regione Siciliana è il più importante piano di gestione dei fondi europei dedicati all'agricoltura a livello nazionale

Con oltre 2,9 miliardi di euro tra finanziamenti europei, cofinanziamento statale e regionale, il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 è, a livello nazionale, il Programma più importante dal punto di vista della dotazione finanziaria e dell'articolazione attuativa.

Il Programma è suddiviso in 18 misure, 49 sotto-misure 23 operazioni. Per gestire i finanziamenti, l'amministrazione regionale ha puntato soprattutto su alcune leve strategiche principali: l'agricoltura biologica, i giovani, l'innovazione e l'eccellenza di qualità delle produzioni.

>>> [continua a pagina 2](#)

Così l'agricoltura biologica punta ad anticipare gli obiettivi europei

Tra le priorità del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 c'è l'ampliamento delle superfici coltivate con metodo biologico che nella Regione sono già a quota 300mila ettari per consolidare e superare il target Ue del 25%

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Siciliana un elevato impegno tecnico e finanziario è quindi innanzitutto stato posto, come detto, nei confronti dell'agricoltura biologica, puntando in tal modo, con circa 300mila ettari di coltivazioni già gestite in regime biologico, a consolidare e superare l'importante target del 25% di Sau (Superficie agricola utilizzata) che l'Unione europea si è prefissato, finanziando così in maniera determinata le politiche di sostegno ai metodi agronomici più puliti, e quindi alle produzioni di maggiore qualità globale. Accanto a ciò, è stato anche destinato un sostegno significativo ai metodi integrati che prevedono un basso impiego di fertilizzanti e acqua irrigua.

Il ruolo del Servizio agrometeorologico

Ciò è possibile anche grazie alla disponibilità di diffuse professionalità specifiche e di servizi tecnici specialistici, quali ad esempio il Sias (Servizio informativo agrometeorologico siciliano) del Dipartimento regionale Agricoltura, che supportano gli imprenditori agricoli nelle scelte aziendali più rispettose dell'ambiente e della salute umana, attraverso l'adozione delle più razionali e moderne tecniche colturali.

Con il premio di primo insediamento 2mila nuovi giovani agricoltori

Accanto al primo importante elemento strategico rappresentato dall'agricoltura biologica, l'altro punto di forza su cui si è guardato strategicamente è il mondo dei giovani in agricoltura, con circa 2.000 nuovi imprenditori dai 18 ai 40 anni insediati nelle aziende agricole, grazie all'elevato volume di risorse destinato al rinnovamento dell'imprenditoria giovanile agricola associato al miglioramento delle strutture aziendali, attraverso l'attuazione del "pacchetto giovani", agganciato alla sottomisura 4.1 e all'operazione 6.4.a.

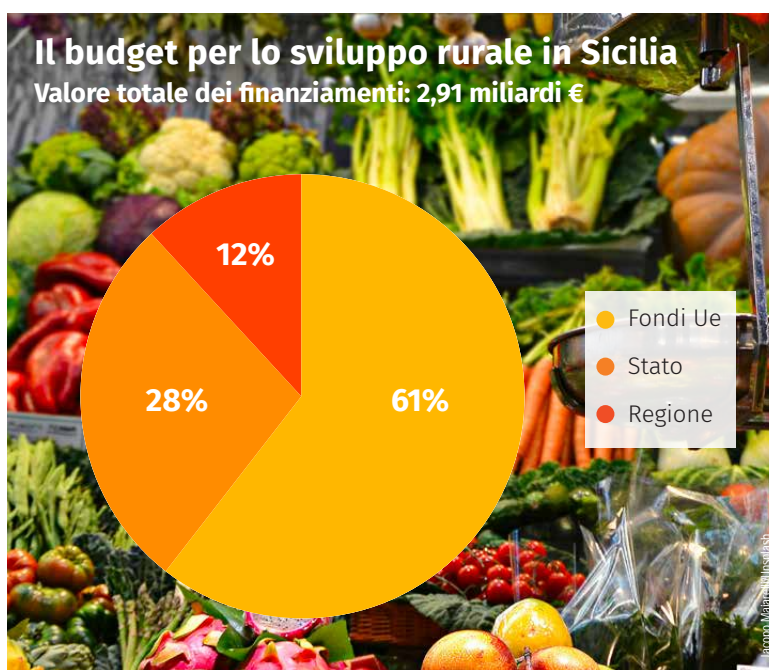
I fondi per le aree svantaggiate e la zootecnia regionale

La Sicilia ha però anche individuato un altro elemento prioritario di azione nelle aree rurali più deboli, spesso le

>>> segue dalla prima pagina - **Biologico, giovani e innovazione al centro del piano di sviluppo rurale**

Alla luce di queste scelte, la Regione Siciliana ha deciso di concentrare la gran parte delle risorse sulle misure che intercettano finanziamenti destinati alle direttrici di sviluppo del Programma.

A ciò si è aggiunto, recentemente, l'inserimento di un importante intervento di riprogrammazione per attivare il sostegno alle imprese in difficoltà rispetto alla crisi congiunturale dovuta alla severa siccità che ha caratterizzato soprattutto il secondo semestre 2023 e tutto il 2024. Ciò sia in termini prevenzione (attraverso la sottomisura 5.1) che di ristoro attraverso la nuova misura 23, in corso di implementazione.



La ripartizione dei fondi misura per misura

Misura	Dotazione finanziaria (spesa pubblica)	Avanzamento finanziario (spesa pubblica)	Avanzamento finanziario (percentuale)
M 01: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	4.852.892 €	1.437.675,06 €	29,63%
M 02: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3.800.000 €	224.029,98 €	5,90%
M 03: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	19.358.678 €	11.548.761,04 €	59,66%
M 04: Investimenti in immobilizzazioni materiali	860.333.10 €	767.111.436,29 €	89,16%
M 05: Prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici	136.667.571 €	29.505.028,37 €	21,59%
M 06: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	189.265.751 €	146.996.561,41 €	76,67%
M 07: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	46.100.000 €	27.364.613,37 €	59,30%
M 08: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	100.138.450,83 €	85.594.238,53 €	85,48%
M 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali	376.354.000,25 €	356.114.205,21 €	94,62%
M 11: Agricoltura biologica	636.148.294,00 €	634.731.387,46 €	99,78%
M 12: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	79.000.000,00 €	69.772.616,26 €	88,32%
M 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	188.717.931,55€	183.766.430,69 €	97,38%
M 15: Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	1.500.000,00 €	-	-
M 16: Cooperazione	64.646.135,85 €	30.019.696,59 €	46,40%
M 19: Sostegno allo sviluppo locale LEADER	156.204.951,77 €	77.073.659,61 €	49,34%
M 20: Assistenza tecnica	30.187.107,44 €	11.834.503,75 €	39,20%
M 21: Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e Pmi particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	3.545.834,51 €	3.544.516,12 €	99,96%
Totali e media	2.912.020.705,02 €	2.450.911.479,23 €	84,10%

Fonte: Regione della Sicilia

più interne e montane, appostando risorse importanti per continuare a sostenere le zone svantaggiate e a migliorare le infrastrutture viarie. Ciò è legato prevalentemente al comparto zootecnico, cui si è prestata, più di prima, la dovuta e giusta attenzione. A dimostrazione di ciò vi è stato, peraltro, l'intervento a favore delle tecniche di gestione aziendale che riguardano il benessere degli allevamenti, per la prima volta finanziate nel 2022 nell'ambito della misura 14, la cui attuazione operativa ha dato buoni riscontri sul territorio. Gli interventi a sostegno degli allevamenti, applicati in Sicilia soprattutto attraverso il finanziamento selettivo verso tale comparto diffuso nelle aree svantaggiate, e i pagamenti che incentivano l'adozione di tecniche che migliorano il benessere animale, consentono così di premiare l'elevata qualità delle produzioni zootecniche regionali. Ciò spinge ad aumentarne ulteriormente il pregio e il valore aggiunto, perché ottenute in aree rurali salubri, con metodi poco intensivi, nel rispetto di elevati standard etici e sanitari per gli animali allevati.

Innovazione, formazione e consulenza

Ultimo, ma non ultimo e anzi certamente di grande valore strategico, è stato anche il sostegno a tutti gli interventi che oggi fanno riferimento al cosiddetto approccio Akis (Agricultural Knowledge and Innovation System) riguardante la ricerca, l'innovazione, la formazione e la consulenza

aziendale. Su tali tipologie di intervento, soprattutto attraverso le sottomisure 16.1 e 16.2 del Programma, si è sono sostenuti i progetti di trasferimento delle innovazioni nel mondo agricolo e rurale, con l'obiettivo di rafforzare ancor più le filiere che garantiscono una crescita tecnico-economica fondata sempre più sulle eccellenze produttive, che per la nostra regione costituiscono, oggi più che mai, la vera leva primaria di competitività internazionale.

Speso oltre l'85% dei fondi

Se quanto finora detto costituisce, in grande sintesi, l'architettura strategica del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana, sul versante dell'avanzamento procedurale e finanziario si evidenzia con piena soddisfazione l'importante balzo in avanti fatto nell'ultimo anno, con una spesa certificata superiore a 2,45 miliardi di euro (circa l'85% della dotazione), ben maggiore (+55 milioni di euro) del valore target n+3 previsto per l'anno 2024. Tali risultati hanno consentito alla Sicilia di recuperare anche sul versante delle performances finanziarie, agganciando largamente i valori medi nazionali. Ciò assume maggiore significato per un Programma "ricco" e impegnativo e se si tiene conto delle situazioni congiunturali difficoltose in cui il mondo imprenditoriale regionale si è recentemente ritrovato, a causa della severa crisi idrica che ha segnato le ultime due campagne agrarie.

Nuovo bando da 40 milioni per incentivare la diversificazione delle imprese agricole

Cofinanziati fino al 60% gli investimenti aziendali su agriturismi, agricoltura sociale e attività didattiche con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento delle aree rurali. Domande aperte a imprenditori singoli o associati fino al 5 febbraio

Un budget di quaranta milioni di euro per incentivare la diversificazione delle attività delle aziende agricole siciliane e per favorire la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento di queste aree. Le risorse sono messe a disposizione dal bando relativo alla misura specifica dedicata alla diversificazione dell'attività agricola nell'ambito del Piano di sviluppo rurale della Regione Siciliana (Srd03 del Psp 2023-27) pubblicato dall'assessorato regionale dell'Agricoltura della Regione.

Si tratta in particolare di interventi volti alla creazione e alla valorizzazione di agriturismi, agricoltura sociale, attività educative e didattiche. Il bando prevede aiuti pari al 60% dell'investimento per le piccole imprese, al 50% per le medie e al 40% per le grandi aziende.

I contributi sono concessi per investimenti destinati alla creazione di una nuova azienda agrituristica, all'ampliamento di un'attività esistente o alla diversificazione dell'offerta. I beneficiari del provvedimento sono imprenditori agricoli singoli o associati con l'esclusione di coloro i quali svolgono esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le domande si potranno inviare, esclusivamente attraverso il portale Sian, dal 5 novembre al 5 febbraio. Il bando è destinato a imprenditori agricoli, singoli o associati, con l'esclusione

degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

Via libera ai prelievi straordinari dagli invasi contro la crisi idrica

Modalità straordinarie per attingere acqua a uso agricolo dagli invasi regionali contro l'emergenza siccità. Così la Regione Siciliana cerca di aiutare gli agricoltori di fronte a un fenomeno sempre più intenso e frequente. Il perdurare della crisi idrica che sta interessando l'intero territorio regionale siciliano ha reso infatti necessario l'avvio di interventi straordinari per garantire l'approvvigionamento sia per usi potabili sia per il comparto agricolo e zootecnico. Con apposite direttive emanate dall'Autorità di bacino della Presidenza della Regione, è stata disposta l'attivazione di modalità eccezionali di prelievo dai volumi residuali degli invasi, normalmente non utilizzabili in regime ordinario, al fine di fronteggiare la grave emergenza.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, i gestori degli invasi e delle reti di distribuzione sono stati invitati ad adottare sistemi di prelievo delle risorse di superficie – anche utilizzando piattaforme galleggianti – e ad attivare procedure di monitoraggio e trasferimento della fauna ittica, con l'obiettivo di garantire l'utilizzo dei cosiddetti "volumi morti" e prevenire fenomeni di moria di pesci che potrebbero compromettere la qualità della risorsa destinata al consumo umano.

Nel settore agricolo e zootecnico, in particolare, i consorzi di bonifica della Sicilia orientale e occidentale sono stati autorizzati a predisporre analoghe modalità di attingimento straordinario, sempre con l'ausilio di sistemi galleggianti, in modo da consentire agli operatori del comparto di disporre delle residue risorse idriche ancora presenti negli invasi, pur al di sotto delle quote di presa ordinarie. Queste misure, condivise con la Cabina di regia regionale per l'emergenza idrica, il dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti e quello dell'Agricoltura, si inseriscono in un quadro di azioni coordinate e necessarie a salvaguardare sia il fabbisogno potabile delle comunità sia la continuità produttiva delle aziende agricole e zootecniche, nel rispetto delle condizioni di sicurezza degli invasi e della funzionalità degli scarichi.

